

Geografia e turismo



NUOVA
SERIE
29 / 2026

Memorie
Geografiche

29

MEMORIE GEOGRAFICHE

VI Edizione delle Giornate di Studi interdisciplinari "Geografia e..."
Noto (SR), 12-13 giugno 2025

Geografia e turismo

a cura di
Giovanni Messina, Enrico Nicosia, Carmelo Maria Porto



SOCIETÀ DI STUDI GEOGRAFICI
via S. Gallo, 10 - Firenze
2026

Geografia e turismo è un volume delle Memorie Geografiche
della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-94690194

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Fabio Amato (Università di Napoli L'Orientale, Consiglio SSG), Valerio Bini (Università di Milano, Consiglio SSG), Cristina Capineri (Università di Siena, Consiglio SSG), Egidio Dansero (Università di Torino, Consiglio SSG), Domenico de Vincenzo (Università di Cassino, Consiglio SSG), Francesco Dini (Università di Firenze, Consiglio SSG), Sonia Gambino (Università di Messina), Michela Lazzeroni (Università di Pisa, Consiglio SSG), Mirella Loda (Università di Firenze, Consiglio SSG), Monica Meini (Università del Molise, Consiglio SSG), Giovanni Messina (Università di Messina), Enrico Nicosia (Università di Messina), Andrea Pase (Università di Padova, Consiglio SSG), Carmelo Maria Porto (Università di Messina), Filippo Randelli (Università di Firenze, Consiglio SSG), Giuseppe Terranova (Università di Messina).

Comitato organizzatore:

Francesco Paolo Campione (Università di Messina), Sonia Gambino (Università di Messina), Giovanni Messina (Università di Messina), Enrico Nicosia (Università di Messina), Carmelo Maria Porto (Università di Messina), Giuseppe Terranova (Università di Messina), Carmelo Mario Vicario (Università di Messina), Giovanna Giulia Zavettieri (Università di Roma Tor Vergata).



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

© 2026 Società di Studi Geografici
Via San Gallo, 10
50129 - Firenze

*DINAMICHE GEOTURISTICHE
NEI BALCANI OCCIDENTALI*

LEONARDO MERCATANTI*

DINAMICHE GEOTURISTICHE NEI BALCANI OCCIDENTALI

Obiettivo di questa sessione è delineare un quadro di sintesi al fine di ottenere una visione articolata e complementare sulle ultime tendenze del turismo in Albania, che negli ultimi anni appare in decisa trasformazione. Ciò sembra stia avvenendo grazie alla sinergia di fattori come l'innovazione tecnologica, la propensione verso la valorizzazione del patrimonio naturale e una nuova costruzione narrativa dell'esperienza culturale. I contributi qui presentati si muovono su piani differenti, ma convergono nell'evidenziare un cambiamento che può definirsi paradigmatico, ovvero il passaggio da un turismo basato sulla mera fruizione passiva dei luoghi a un turismo esperienziale, partecipativo e mediato da fattori immateriali.

Il primo contributo, "Smart tourism in Albania: digital platforms and the transformation of tourist experiences", inquadra il fenomeno turistico nel contesto più ampio della trasformazione digitale globale. L'industria turistica contemporanea si configura sempre più come un sistema complesso, in cui piattaforme digitali, dati e tecnologie avanzate ridefiniscono la domanda e l'offerta. In questa direzione il caso dell'Albania è significativo poiché si tratta di un paese dotato di un ricco patrimonio naturale e culturale, contraddistinto da una decisa crescita turistica. L'integrazione sistematica delle tecnologie digitali è ancora ad un livello iniziale e per questo merita l'attenzione degli studiosi del settore. Il comparto digitale, nelle sue varie applicazioni, oltre a determinare una migliore efficienza dei servizi, può condizionare profondamente la natura dell'esperienza turistica. Le piattaforme online, i social media e le applicazioni smart, ad esempio, consentono ai viaggiatori di costruire itinerari personalizzati, di accedere a informazioni in tempo reale e di partecipare attivamente alla produzione di contenuti, attraverso le recensioni, l'aggiornamento di informazioni, l'inserimento di foto o video nelle varie piattaforme WebGIS, sempre più diffuse e *user friendly*. Il visitatore, che non sempre è un turista, diventa così un "prosumer" e smette di essere un soggetto passivo. Egli contribuisce a definire la destinazione turistica. Gli autori non dimenticano di mettere in evidenza anche i rischi dovuti ad alcuni limiti e vincoli come le criticità infrastrutturali, la disomogeneità nell'accesso alle tecnologie e il ritardo nella formazione di figure professionali con competenze digitali. Dal punto di vista della Geografia questi fattori rischiano di creare un divario tra aree più sviluppate e regioni periferiche, limitando così il pieno potenziale dello *smart tourism* (Kopliku *et al.*, *infra*).

Il contributo "The potential for development of geotourism in Thethi area" affronta il tema del Geoturismo, di cui si passa in rassegna la relativa letteratura, applicato all'area di Theth, nel cuore delle Alpi Albanesi. In continuità con il saggio precedente il turismo non è più solo consumo passivo di luoghi, bensì esperienza conoscitiva ed emotiva. L'area di Theth rappresenta un caso di studio emblematico a partire da un paesaggio di straordinaria bellezza, caratterizzato da morfologie complesse, elevata biodiversità e un patrimonio culturale radicato nelle tradizioni locali. Qui il valore turistico non è dato solo dall'unicità del paesaggio, ma anche dalla sua capacità intrinseca di narrare una storia geologica e culturale. I suoi elementi fanno così parte di un complesso racconto che coinvolge il visitatore a livello cognitivo ed emotivo. È evidente che un ruolo importante è affidato alle comunità locali, anche al fine di generare benefici economici diffusi (Krymbi e Hasrama, *infra*).

Il contributo di Gëzim Puka, dal titolo "Il turismo al castello di Scutari – un punto d'incontro tra geografia, storia e letteratura", presenta la peculiarità dell'esperienza turistica presso uno dei castelli albanesi più interessanti, cercando di valorizzare la proficua interazione tra geografia, storia e letteratura. Anche qui il turismo viene inteso come processo interpretativo e narrativo, in cui il significato del luogo non è dato a priori, ma costruito di volta in volta attraverso il racconto e le reazioni dei visitatori. In particolare, come ben evidenziato nel contributo, l'ipotesi centrale è che la componente mitico-letteraria abbia un impatto più profondo sul visitatore rispetto alla semplice trasmissione di dati oggettivi. Si fa riferimento, ad esempio, alla leggenda del sacrificio di Rozafa (la donna murata viva nelle strutture portanti del castello), alle cronache di Marin Barleti – scrittore e storico albanese vissuto a cavallo tra il XV e il XVI secolo – o alle testimonianze di viaggiatori storici. Si produce così un immaginario capace di coinvolgere emotivamente i visitatori. Il castello non è dunque un mero sito archeologico, ma un luogo simbolico e carico di significati stratificati. La dimensione narrativa,



affidata a mediatori culturali, diviene quindi uno strumento strategico per differenziare l'offerta turistica e per rendere l'esperienza più memorabile ed efficace grazie anche al nuovo ruolo attribuito al visitatore, che non si limita a osservare, ma partecipa attivamente alla costruzione del senso del luogo (Puka, *infra*).

Il lavoro "In the footsteps of Fishta: cultural and religious tourism as a tool for integration between urban and rural contexts in northern Albania" propone una riflessione sull'itinerario culturale e religioso istituito in onore di Gjergj Fishta (1871-1940), frate francescano, poeta e figura centrale del Risorgimento nazionale albanese. La vita e l'opera di Fishta fungono da ancoraggio simbolico e territoriale tra i centri urbani di Scutari e Lezha con gli spazi rurali. L'itinerario trasforma così alcuni siti per così dire isolati o statici in una rete interconnessa e dal forte potenziale comunicativo, un processo sociale dinamico, capace di stimolare la memoria collettiva, il dialogo intercomunitario e un turismo sostenibile non certamente di massa. Considerando che l'Albania settentrionale è segnata da memorie spesso frammentate a causa di conflitti e del periodo comunista – durante il quale l'opera di Fishta fu censurata – l'itinerario promuove la mediazione culturale, l'integrazione urbano-rurale e una potenziale cooperazione transnazionale all'interno di una più ampia geografia culturale balcanica (Milloja *et al.*, *infra*).

Sallja, Hasrama, Axhemi, Krymbi e Çaro (Kola), con il contributo "Urban and rural population mobility toward the protected areas of Tirana municipality: who is discovering nature?" spostano l'attenzione sulla mobilità ricreativa quotidiana verso le aree protette della capitale albanese. La ricerca, basata su un questionario somministrato a 174 residenti urbani e rurali, attesta un'elevata consapevolezza delle aree protette presenti sul territorio. I risultati sottolineano le dinamiche centro-periferia nei flussi ricreativi, il ruolo fondamentale delle infrastrutture per un accesso equo e la necessità di politiche che favoriscano una gestione sostenibile, l'educazione ambientale e una co-governance che bilanci ricreazione e conservazione in un contesto di forte urbanizzazione.

Il contributo "Natural wealth and the impact of human resources on ecotourism development. The example of Struzha and Gur i Zi in the municipality of Prizren and the municipality of Dragash" indaga il potenziale delle pratiche di ecoturismo e agriturismo all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sharr, in Kosovo. Oltre al questionario (182 residenti), la ricerca tiene in considerazione le osservazioni sul campo e l'analisi SWOT. L'area oggetto di studio offre attrattive tutto l'anno all'interno di un quadro protetto che richiede un equilibrio tra sviluppo e tutela ambientale. Le comunità locali, grazie alle loro conoscenze tradizionali nell'allevamento, nella trasformazione dei prodotti caseari e nell'ospitalità, rappresentano un elemento chiave per un'offerta turistica basata su esperienze autentiche. Anche in questo lavoro emergono alcune criticità come le infrastrutture inadeguate, la mancanza di investimenti nel marketing e il tema della gestione dei rifiuti (Cenaj, *infra*).

I contributi affrontano temi profondamente interconnessi nella geografia turistica dell'Albania, con un caso riguardante Kosovo. Emergono chiaramente potenzialità e criticità. Emerge soprattutto la necessità di un'interpretazione complessa dell'intero sistema turistico *in fieri*. Appare condivisa la necessità di non ambire ad un turismo di massa, ma di puntare invece su forme di fruizione del territorio sostenibili, interpretative e basate sul ruolo delle comunità locali e della tradizione. Ponendo in dialogo tutti i contributi presentati in questa sessione si evidenzia chiaramente come il turismo in Albania sia attraversato almeno da tre direttrici principali: l'innovazione tecnologica, la valorizzazione del territorio e la costruzione narrativa dell'esperienza di visita. Tali dimensioni non sono alternative, ma complementari e interdipendenti.

*Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Culture e Società; leonardo.mercatanti@unipa.it